



Associazione Nazionale del Libero Pensiero “Giordano Bruno”

Fondata nel 1906

www.periodicoliberopensiero.it

COMUNICATO

La nostra Associazione esprime piena solidarietà al prof. Nicolò Rocca, Dirigente della scuola d’infanzia Ragusa – Moletti di Palermo che ha fatto valere - come suo dovere – il supremo principio costituzionale della laicità dello Stato.

La scuola non è infatti una chiesa, né un tabernacolo! Doverlo ribadire è davvero umiliante, soprattutto di fronte al caso Fedeli (la signora ministro dell’Istruzione), che invece di lodare il preside di questa scuola d’infanzia statale, ha preferito indossare la tonaca da chierichetta in un fuori luogo istituzionale, visto il ruolo che ricopre.

Allora forse è bene ricordare che

- la Costituzione repubblicana. all’articolo 3 afferma il diritto inalienabile alla dignità di ciascuno nell’uguaglianza di tutti, impegnando le istituzioni statali a rimuovere gli ostacoli che ne sono di impedimento, compresi quelli di ordine religioso. (Nel nostro caso: la prevaricazione della fede per occupare le coscienze degli alunni, soprattutto se bambini, non è violazione di questo articolo che della Costituzione è il pilastro?);
- lo Stato italiano non è confessionale, come ha ricordato anche la Corte Costituzionale con la sentenza n.440/1995;
- la Costituzione ha a suo supremo principio la laicità dello Stato, come ha specificato più volte la Corte Costituzionale con le sentenze n. 203 del 1989 e n. 149 del 1995. E nel nesso laicità e aconfessionalità dello Stato con le sentenze n.925/1988 e n.329/1997;
- la Legge vieta che atti di culto e celebrazioni religiose si svolgano in sedi pubbliche, scuole della Repubblica comprese (L. n. 121/1985, art. 9);
- i TAR sono intervenuti più volte a stabilire che in orario scolastico non si celebrino riti religiosi, preghiere, benedizioni e visite pastorali (TAR Emilia-Romagna, 250/1993; Veneto 56/1995);
- l’ Avvocatura dello Stato (8 gennaio 2009) esclude «*la celebrazione di atti di culto, riti o celebrazioni religiose durante l’orario scolastico o durante l’ora di religione cattolica*»;
- la Nota del gabinetto del Miur (29 gennaio 2009) vieta «*la celebrazione di atti di culto, riti o celebrazioni religiose nella scuola durante l’orario scolastico o durante l’ora di religione cattolica, atteso il carattere culturale di tale insegnamento*».

Pertanto, il preside della scuola d’infanzia statale Ragusa-Moletti di Palermo, nella sua qualità di funzionario della Repubblica, non ha fatto altro che applicare la legge, a cui qualcuno contravveniva nella scuola stessa, allestendo altarini con statue di Madonne e immagini di santi e papi (“persuasione occulta” in pubblicità pro confessionalismo religioso?); e facendo recitare ai bimbettini preghiere in classe e fuori classe (“educativa” occupazione di coscienza?).

Vale appena ricordare che in una scuola ogni attività, comprese quelle ricreative o di mensa, sono parte integrante dell’orario-scuola.

In quella scuola è stata ristabilita la legalità istituzionale. È molto grave che la signora Ministro (e Ministro vuol dire servitore dello Stato di cui si è Ministro) non si preoccupi di condannare severamente l’eventuale abuso di coscienza infantile su bimbettini dai 3 ai 6 anni.

Maria Mantello (Presidente della Associazione Nazionale del libero Pensiero “Giordano Bruno”)